

Martedì 13 Settembre 2011,

Non si può lavorare con il terrore di essere costretti a chiudere da un momento all'altro. Le ditte di San Giuliano, ormai, operano in queste condizioni da anni. Sulle loro teste pendono le ordinanze di demolizione per abusi edilizi vari, e molte di loro rischiano di vedersi buttar giù l'intero capannone. Da quindici anni aspettano di sapere dove trasferirsi, perché operano in area di espansione del parco, e da due anni hanno ricevuto le notifiche degli abusi.

Le ultime promesse di Ca' Farsetti, proprio in questi giorni, rassicurano: fino a che non sarà trovata un'alternativa, nessuna demolizione. Il problema è che in Comune su questa faccenda ci sono spinte contrastanti molto forti, e non è la prima volta che ad una rassicurazione segue una doccia fredda. In mancanza di una decisione definitiva, oltre 200 lavoratori sono come color che stan sospesi, in attesa di sapere se avranno ancora un posto.

Per questo gli imprenditori hanno preso l'iniziativa di chiedere la convocazione di una conferenza dei servizi che riunisca attorno ad uno stesso tavolo Comune, con Urbanistica e Suap, Provincia (competente per le materie di Urbanistica), Regione (perché le ditte si trovano in area Sin, Sito di interesse nazionale), Soprintendenza (perché lì siamo vicini al Forte Marghera), Magistrato alle Acque (che ha competenza sulle rive). Se si riesce a mettere in una stanza tutti i soggetti competenti, si otterrà un verdetto definitivo, che nessuno potrà smentire, su modalità e tempi di riqualificazione dei capannoni. Almeno questo hanno pensato gli imprenditori e il legale che li rappresenta, Alberto Pagnoscin che ha scritto l'istanza.

Riusciranno in Comune a mettersi d'accordo? Lo scorso dicembre Beppe Caccia e Camilla Seibezzi, della Lista In Comune, dopo aver bocciato il trasferimento delle ditte sull'antistante isola delle Statue, avevano scritto un'interpellanza al sindaco Orsoni perché trovasse una soluzione alternativa per non far perdere il lavoro ai 200 dipendenti.

Impallinata anche l'ultima delle tante soluzioni trovate (l'amministrazione precedente, dopo anni di "studi", aveva finalmente deciso per l'isoletta tra il canal Salso e il ponte della Libertà), a febbraio si tornò a parlare di lasciare le ditte dove stanno o, meglio, la maggior parte di esse, quelle che insomma sono compatibili con il parco, attività di rimessaggio barche e imprese di trasporto merci da e per Venezia. Si tornò, insomma, alla soluzione iniziale, quella bocciata anni fa a furor di popolo, nel corso di un'assemblea al Toniolo. Il problema, si disse a febbraio nel corso di una riunione congiunta di tre commissioni comunali, era il progetto: costato alle ditte qualche centinaio di migliaia di euro, era considerato di eccessivo impatto all'interno del parco di San Giuliano.

Basta fare un progetto più rispettoso dell'ambiente, e spostare altrove le ditte edili, le officine meccaniche e i cantieri incompatibili, e il gioco è fatto. Lo aveva detto, in quella riunione, l'assessore all'Urbanistica, Ezio Micelli che, con l'assessore Bergamo, è sempre stato molto sensibile e attivo nella ricerca di una soluzione. Molti consiglieri, in quell'occasione, si erano detti d'accordo. Sono passati otto mesi, magari l'autunno 2011 è la stagione propizia.

© riproduzione riservata

LACINARI

Tre settimane da aspiranti soldati per 37 giovani

Ne hanno «arruolato» 37 (26 uomini e 11 ragazze) e il 16 settembre prossimo concluderanno la loro tre settimane di esperienza a contatto con le forze armate dopo un corso specifico. Ci sarà anche un «media day» per i giovani aspiranti soldati che hanno aderito al progetto «Tivoli forze armate 2011», militare per tre settimane, organizzato dal Reggimento Lacinari Serenissima.

I ragazzi oltre a vivere a stretto

contatto con i militari, stanno seguendo uno specifico corso che li vede impegnati in una serie di attività teoriche e pratiche tipicamente militari. Il 15 settembre all'Isola delle Vignole, sede di una delle Caserme dei Lacinari, i ragazzi impareranno l'utilizzo dei mezzi anfibi in dotazione al reggimento. In questa occasione riceveranno anche la visita del Comandante del 1° Comando Fuori di Difesa. Una iniziativa promozionale che coinvolge anche il

centro addestramento dei paracadutisti di Piva oltre a eserciti, marina e aeronautica. Si tratta del secondo anno che si ripete l'iniziativa. E anche quest'anno in caserma Matter per provare cosa significa la carriera militare sono arrivati da ogni parte del Veneto e anche d'Italia quasi 60 giovani ma soprattutto 2 donne, segno del cambio dei tempi e dell'appeal che la divisa ormai ha anche tra le rappresentanti del genere.



CRISTO Sottile alla Matter

Le ditte di San Giuliano: «Chiarezza sul futuro»

Ennio Trevisan

Non si può lavorare con il ferrarese di essere costretti a chiudere da un momento all'altro. Le ditte di San Giuliano, ormai, operano in queste condizioni da anni. Sulle loro teste pendono le ordinanze di demolizione per abusati edifici vari, e mille di loro rischiano di vedersi buttare giù l'intero espositone. Da quindici anni aspettano di sapere dove trasferirsi, perché operano in area di espansione del parco, e da due anni hanno ricevuto le notifiche degli abusi.

Le ultime promesse di Carlo Farsetti, proprio in questi giorni, rassicurano: fino a che non sarà trovata un'alternativa, nessuna demolizione. Il problema è che in Comune su questa faccenda ci sono spinte contrastanti molto forti, e non è la prima volta che ad una rassicurazione segue una doccia fredda. In mancanza di una decisione definitiva, oltre 200 lavoratori sono come color che stan sospesi, in attesa di sapere se avranno ancora un posto.

Per questo gli imprenditori hanno preso l'iniziativa di chiedere la convocazione di una conferenza dei servizi che riunisca attorno ad uno stesso tavolo Comune, con Urbistica e Isap, Provincia (competente per le materie di Urbanistica), Regione (perché le ditte si trovano in area Snc, sito di interesse nazionale), Soprintendenza (perché lì stanno vicini al Forte Marghera), Magistrato alle Acque (che ha competenza sulla sponda). Se si riesce a mettere in una stanza tutti i soggetti competenti, si otterrà un verdetto definitivo, che nessuno potrà smentire, su mobilità e tempi di riqualificazione del capannone. Almeno questo hanno pensato gli imprenditori e il lega-

Il Comune rassicura sul rischio demolizione

to che li rappresenta, Alberto Paganotto che ha scritto l'articolo.

Riusciranno in Comune a mettere d'accordo? Lo scorso dicembre Beppe Caccia e Camilla Seibez, della Lista In Comune, dopo aver bocciato il trasferimento delle ditte sull'antistante sponda delle Stalle, avevano scritto un'interpellanza al sindaco Orsini perché trovasse una soluzione alternativa per non far perdere il lavoro ai 200 dipendenti.

Impallinata anche l'ultima delle tante soluzioni trovate l'anno scorso, dopo aver bocciato il trasferimento delle ditte sull'isola tra il canal Soto e il ponte della Libertà, a febbraio si tornò a parlare di

lasciare le ditte dove stanno o, meglio, la maggior parte di esse, quelle che insomma sono compatibili con il parco, attività di riqualificazione e imprese di trasporto merci da e per Venezia. Si tornò, insomma, alla soluzione iniziale, quella bocciata anni fa a favore di papà, nel corso di un'assemblea al Tuscio. Il pro-

Pronta l'istanza per una Conferenza dei servizi

Chirignago, gran finale per la Fiera Franca

Dopo il piccione di domenica, oggi gli ultimi incontri e, alle 23,45, conclusione con i fuochi d'artificio «tricolori»

Continuò fino a stasera la Fiera Franca di Chirignago, la più antica del Comune di Venezia. La tradizionale fiera autunnale di scope e polli è stata regolamentata nel 1642 da una prescrizione della Serenissima che la voleva «colabrerata con adombrati», avvertendosi il popolo nella precedente domenica e suonando il campanello. Domenica ha vissuto una delle sue giornate clou con il pranzo pasionale: disconcertata gli scettici, ma solo perché non c'era spazio per tutti quelli che hanno fatto richiesta», come precisa Bianca Mantovani, la segretaria dell'associazione Fiera Franca, da anni organizzatrice dell'evento. A partecipare tante famiglie, gruppi di anziani o semplicemente gruppi di amici, tutti della zona di Chirignago. Nel pomeriggio, sempre domenica, grande successo per la simulazione di incidente realizzata da Vigili del Fuoco, Croce rossa e Soem, con arrivo dell'elicottero; analogo curiosità aveva riscosso la simulazione di soccorso con le unità cinofile, organizzata sabato e replicata a grande rievocazione

Questa mattina bimbi a scuola di tecniche di primo soccorso

I CAPANNI
La sede della ditta che opera a San Giuliano



biema, si disse a febbraio nel corso di una riunione congiunta di tre commissioni comunali, era il progetto: costato alle ditte qualche centinaio di migliaia di euro, era considerato di estremo impulso all'interno del parco di San Giuliano.

Basta fare un progetto più rispettoso dell'ambiente, e spostare altrove le ditte edili, le officine meccaniche e i cantieri

incompatibili, e il gioco è fatto. Le aveva detto, in quella riunione, l'assessore all'Urbanistica, Ezio Miceli che, con l'assessore Bergami, è sempre stato molto sensibile e attivo nella ricerca di una soluzione. Molti consiglieri, in quell'occasione, si erano detti d'accordo. Sono passati otto mesi, magari l'autunno 2011 è la stagione propizia.

Il ripulitore di stasera



CHIRIGNAGO Due momenti del festeggiamento per la Fiera Franca